

9 gennaio 2011 n° 15
BATTESIMO DEL SIGNORE
MT 3,13-17

In quel tempo Gesù dalla Galilea andò al Giordano da Giovanni per farsi battezzare da lui. Giovanni però voleva impedirglielo, dicendo: "Io ho bisogno di essere battezzato da te e tu vieni da me?". Ma Gesù gli disse: "Lascia fare per ora, poiché conviene che così adempiamo ogni giustizia". Allora Giovanni acconsentì. Appena battezzato, Gesù uscì dall'acqua: ed ecco, si aprirono i cieli ed egli vide lo Spirito di Dio scendere come una colomba e venire su di lui. Ed ecco una voce dal cielo che disse: "Questi è il Figlio mio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto".

COMMENTO

Nel Vangelo di Matteo Gesù è presentato come colui che conclude il tempo antico ed inizia il nuovo. Sono passati trent'anni dalla visita dei magi d'oriente e Gesù è cresciuto ed è diventato un uomo. Dopo anni di nascondimento e di normalità, di silenzio e di preghiera, decide di uscire allo scoperto, di iniziare la sua missione, di rivelare il suo vero volto; lascia la Galilea e sceglie come primo pulpito della sua manifestazione il fiume Giordano, dove il cugino asceta ha iniziato il ministero profetico di battezzatore. Gesù inizia da qui. E' una scelta precisa. In silenzio si mette in fila con i peccatori e persino Giovanni rimane stupito: "Ma come? Tu vieni da me? Tu ti metti in fila con i peccatori. Giovanni probabilmente si aspettava una prima mossa diversa, attendeva che il messia si rivelasse a Gerusalemme annunciando con un grande e solenne discorso il regno di Dio e il suo giudizio imminente; si aspettava una rivelazione potente, guarigioni di massa e miracoli a ripetizione per togliere ogni dubbio sull'identità messianica del figlio del falegname. E invece no. Gesù sceglie una via diversa, una via a cui rimarrà fedele per tutta la sua vita e che lo porterà sulla Croce. In fila con i peccatori al Giordano, crocifisso in mezzo a loro sul Calvario. E' meravigliosa questa solidarietà di Gesù con il suo popolo, con gli ultimi, con gli scartati. Così il Padre manifesta un mezzo misterioso di salvezza che passa attraverso questo camminare con i peccatori e con questo accogliere il gesto della purificazione come tutti, con gli uomini per cui egli è "l'agnello di Dio che toglie i peccati del mondo" La voce del Padre, quella dal cielo, conferma che Lui si riconosce in quello stile messianico, che il Figlio è la trascrizione storica del suo Volto. E il Figlio, da parte

sua, dichiara che il progetto della sua esistenza è compiere ogni giustizia, cioè realizzare il piano di salvezza del Padre. La voce dal cielo toglie ogni ambiguità al gesto di *Gesù*: egli non ha bisogno del battesimo perché peccatore, ma sceglie di farsi battezzare per farsi prossimo agli uomini bisognosi di conversione. Il dialogo tra *Gesù* e *Giovanni* e la voce dal cielo ci invitano a riflettere sul fatto che non spetta agli uomini decidere "come" Dio deve realizzare il suo progetto salvifico. Ad essi, invece, viene chiesto di accettare le "vie di Dio" anche quando sembrano non facilmente comprensibili, fidandosi del suo amore fedele.